RELAZIONE AL PARLAMENTO
2026

(ai sensi dell'articolo 6, della legge n. 243 del 2012)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

Giorgia Meloni

e

dal Ministro dell'economia e delle finanze

Giancarlo Giorgetti

al Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2026

PREMESSA E PRESUPPOSTI DELL'INTERVENTO

Le persistenti tensioni geopolitiche e i conflitti attualmente in corso hanno sensibilmente accresciuto l'instabilità internazionale, con rilevanti conseguenze sulla dinamica dei prezzi, sul potere di acquisto delle famiglie, sulla competitività delle imprese e sulla sicurezza degli Stati. Tale scenario richiede il rafforzamento della resilienza del sistema energetico e della capacità di difesa.

Il quadro di *governance* economica dell'Unione europea consente, in presenza di circostanze eccezionali, una deviazione temporanea dal percorso della spesa netta mediante l'attivazione della clausola nazionale di salvaguardia in presenza delle condizioni e con le procedure di cui all'articolo 26 del regolamento (UE) 2024/1263.

Con la Comunicazione del 19 marzo 2025, la Commissione europea ha ritenuto che la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e la conseguente minaccia alla sicurezza europea costituissero circostanze eccezionali ai sensi del suddetto articolo 26, proponendo l'attivazione coordinata della clausola nazionale di salvaguardia al fine di sostenere l'incremento della spesa per la difesa e individuando un margine di deviazione dal percorso della spesa netta autorizzabile nell'ambito della clausola non superiore, nel periodo 2025-2028, all'1,5 per cento del PIL annuo.

Successivamente, con la Comunicazione del 3 giugno 2026 rilasciata nell'ambito del pacchetto di primavera del Semestre europeo 2026, la Commissione ha esteso l'ambito delle misure suscettibili di beneficiare della clausola nazionale di salvaguardia anche agli interventi diretti a rafforzare la resilienza del sistema energetico e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

In attuazione di quanto previsto dagli atti di indirizzo approvati, lo scorso 5 agosto, dal Senato della Repubblica (risoluzione 6-00233) e dalla Camera dei deputati (risoluzione 6/00287), il Governo ha presentato alla Commissione europea, in data 10 settembre 2026, la richiesta di attivazione della clausola nazionale di salvaguardia in relazione alle maggiori spese per la difesa e per la sicurezza energetica.

Sulla base delle suddette risoluzioni e in attesa del completamento dell'attività del gruppo di lavoro sulla riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica - incaricato di svolgere l'istruttoria finalizzata alla definizione dei contenuti dei progetti di legge di iniziativa parlamentare volti a modificare le disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e della legge 31 dicembre 2009, n. 196 – si ricorre, per l'utilizzo della clausola nazionale di salvaguardia, alla procedura di cui all'articolo 6 della legge n. 243 del 2012.

PERCORSO PROGRAMMATICO DELL'INDICATORE DELLA SPESA NETTA

Tenuto conto del percorso programmatico dell'indicatore della spesa netta delineato nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025 - che prevedeva un tasso di crescita annuo pari all'1,6 per cento nel 2026, all'1,9 per cento nel 2027 e all'1,6 per cento nel 2028 - con la presente Relazione, il Governo chiede l'autorizzazione a incrementare l'aggregato di spesa per un importo pari, in termini percentuali di PIL, a 0,6 per ciascuno degli anni 2027 e 2028.

Il nuovo percorso programmatico dell'indicatore della spesa netta, inclusivo dell'utilizzo dei suddetti spazi di bilancio connessi all'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, prevede un tasso di crescita annuo pari al 3,3 per cento nel 2027 e all'1,7 per cento nel 2028. Nel 2029 l'indicatore è previsto allo 0,2 per cento. Al netto degli impieghi derivanti dall'utilizzo della clausola di salvaguardia, il tasso di crescita annuo della spesa netta è previsto all'1,9 per cento nel 2027, all'1,7 per cento nel 2028 e all'1,5 per cento nel 2029, rispettando i limiti previsti dalla raccomandazione del Consiglio.

INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA

Le risorse, per un valore complessivo fino a circa 14,4 miliardi nel biennio 2027-2028, pari a circa lo 0,3 per cento del PIL per ciascun dei suddetti anni, saranno destinate a misure in favore di famiglie, studenti, imprese, pubbliche amministrazioni e al settore delle infrastrutture.

Gli interventi in favore delle famiglie saranno destinati a prevedere un contributo per interventi conformi a quanto previsto dalle Comunicazioni della Commissione europea. Si prevederanno inoltre misure finalizzate a favorire l'utilizzo del trasporto pubblico da parte degli studenti.

Sul versante delle imprese, l'azione sarà rivolta a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, a contenere i costi energetici per quelle maggiormente esposte e a favorire la decarbonizzazione. Tali obiettivi saranno perseguiti, tra l'altro, attraverso misure per gli impianti fotovoltaici, una nuova *Energy Release*, il rafforzamento della capacità di produzione idroelettrica e la promozione del biometano.

Quanto alle pubbliche amministrazioni, saranno promossi l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche, con particolare riferimento alle strutture del Servizio sanitario nazionale, agli edifici scolastici e universitari e agli impianti sportivi.

Con riferimento al settore dei trasporti si provvederà al finanziamento di investimenti nelle infrastrutture ferroviarie che contribuiscono allo sviluppo della mobilità sostenibile.

La concreta definizione e la disciplina degli interventi, nei diversi ambiti individuati, dovranno avvenire, comunque, in coerenza con l'esito della procedura europea prevista dalla disciplina eurounitaria e in seguito all'autorizzazione da parte del Consiglio dell'Unione europea.

INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA

L'incremento delle risorse destinate al settore della difesa, previsto fino a un massimo dello 0,3 per cento del PIL per ciascuno degli anni 2027 e 2028, potrà contribuire al progressivo rafforzamento delle capacità operative e tecnologiche, in coerenza con gli obiettivi assunti in ambito NATO. Gli interventi riguarderanno sia la componente corrente, con riferimento in particolare al personale, all'esercizio e alle esigenze operative, sia la componente in conto capitale, finalizzata alla realizzazione e al rifinanziamento di programmi di investimento pluriennali.